

Il Normale nell'antropologia criminale di Cesare Lombroso

- Peter Cryle
- University of Queensland (Australia)

Perché venire a parlare di Lombroso in Italia?

Lombroso un esemplare...

- dei metodi delle scienze umane?
- della riflessione teorica?

Di che cosa e fino a che punto esemplare?

Citazione obbligata di Shakespeare

“I come to bury Caesar, not to praise him.”

(Julius Caesar)

Quale genere di storia intellettuale?

Il descrivere una situazione storica da diversi punti di vista, e senza giudicare

Né un Lombroso fallito, né un Lombroso eroico

Un Lombroso celebre e sintomatico della sua epoca.

Capire un fraintendimento

Parigi, 1889

Lombroso contrasta il discorso scientifico dei suoi avversari con quello della sua scuola:

“Divagazioni retoriche” vs “fare passi avanti.”

Valore per Lombroso del progresso.

Un attacco francese

Léonce Manouvrier (allievo di Paul Broca)

critica

- i presupposti dell'antropologia criminale italiana
- la logica e la definizione dell'inchiesta antropologica nella scuola lombrosiana.

Manouvrier: Non bastava trovare delinquenti in istituzioni (prigioni, manicomi) per averne una definizione veramente scientifica.

Un non incontro

Non era un vero dibattito perché non erano d'accordo sullo stile intellettuale della scienza.

Definizione teorica del normale nel pensiero medico francese

Etienne Geoffroy Saint-Hilaire, *Philosophie anatomique* (1822):

la classe des organes *accomplis* ou *normaux*; car telle est aussi la dénomination sous laquelle je compte dorénavant rappeler le haut degré de composition de tout organe, qui [...] conserve un caractère fixe et invariable, et qu'on peut regarder comme *totalelement achevé*, sous ce rapport que, sans son utile intervention, on ne saurait concevoir une organisation classique et fondamentale.

Teoria del normale nell'anatomia e nella fisiologia in Francia

Lo stato normale \neq la salute

Lo stato normale:

i tratti più efficienti (struttura)

Lo stato normale, ma non uno stato anormale

Si potevano identificare anomalie misurando devianze rispetto al normale.

Ma lo stato anormale non era necessariamente un dato per la scienza.

Isidore Geoffroy Saint-Hilaire:

L'aggregazione casuale d'anomalie non costituiva uno "stato anormale."

Tensione teorica nell'antropologia di Manouvrier

Necessità logica del contrastare normale ed
anormale

+

Difficoltà del pensare l'anormale come un insieme,
una composizione, uno stato anatomico o
fisiologico.

Per il pensiero medico francese, le osservazioni
avevano senso in rapporto allo stato normale.

Ma il concetto generale dell'anormale era a priori
sospetto.

Metodi statistici dell'antropologia francese

Il metodo delle medie (Paul Broca, Louis-Adolphe Bertillon):

- Misure fisiche in una serie
- Calcolo di una media delle misure
- Escludere i valori estremi per motivi di matematica (deformazione della media)
- Tutti gli altri valori distribuiti (regolarmente o no) intorno al valore medio
- Produzione di una “curva” nel caso di una serie naturale.

Applicazione del metodo delle medie all'antropologia

Broca e i crani trovati in cimiteri abbandonati o spostati:

- Corrispondevano o no ad un solo tipo?
- Appartenevano o no ad una sola razza?
- Compito scientifico: il dimostrare (o no) la distribuzione naturale di una serie.

Il metodo delle medie applicato all'antropologia criminale

Manouvrier:

- Paragonare serie di delinquenti e di normali
- Stabilire statisticamente un “normale” patologico del delinquente.

Gli assassini: un gruppo naturale?

Manouvrier:

C'era o no nel gruppo degli assassini (non tutti gli omicidi...) una “varietà normale”?

Il concetto di “varietà normale” nella statistica antropologica.

L'accumularsi delle osservazioni

Manouvrier: Il “progresso” lombrosiano era sospetto in sé.

Avendo trovato un carattere nei delinquenti, si sarebbe potuto pensare che fosse “tipico.”

Però, lo stesso carattere poteva essere presente negli onesti.

Senza paragonare due campioni, non si poteva se quel carattere era veramente tipico dei delinquenti.

L'inchiesta di Manouvrier nel 1886

Metodo: prendere 80 crani d'assassini decapitati.

Paragonare con una serie di 1.000 crani ordinari (qualunque, *quelconques*).

Risultati: non concludenti.

Conclusioni di Manouvrier

- Certe anomalie erano infatti visibili nei crani d'assassini: fronti strette, mandibole forti.
- Ma le differenze delle misure erano insufficienti.
- Inoltre, questi caratteri si trovavano in tutte le categorie sociali.

Il tipo del delinquente

Manouvrier:

Il cercare il tipo del delinquente era in sé stesso una procedura scientifica sbagliata.

Un tipo: un insieme di caratteri.

Per identificare un tipo solo, bisognava avere una serie con una convergenza, anzi una coincidenza delle diverse medie.

Il normale nell'antropologia francese

- Un vero e proprio concetto statistico.
- Il normale era situato all'interno di una gamma.
- Estensione, variazioni del normale stesso.

Manouvrier: la gamma dei comportamenti normali

Per Manouvrier:

- Il normale non doveva essere un acme astratto.
- Il normale approssimativo era proprio il normale.
- Quando il normale era percepito implicitamente come uno stato perfetto, tutte le deviazioni potevano dichiararsi anormali.
- Questo era un errore abituale della scuola italiana.

La lista d'anomalie vs il tipo anormale

Manouvrier:

La lista delle anomalie trovate in vari delinquenti non permetteva di definire il delinquente tipo.

Caratteri casuali.

Inflazione della lista italiana...

Gli scambi nel convegno di Parigi

Il problema del pubblicare le conversazioni

Dove erano finite “le brillanti e coraggiose risposte” di Lombroso?

Un compito storico: ricostruire possibili risposte di Lombroso a partire dagli elementi che aveva a disposizione...

Uso dei proverbi da parte di Lombroso

Il Campidoglio e la Rocca Tarpeia.

Nel discorso di Manouvrier, nessun proverbio.

Prima risposta di Lombroso a Manouvrier

Uso di proverbi e favole (Campidoglio).

[Da Manouvrier] “sillogismi” e “logica” (non
“divagazioni”...)

Lombroso: la strada del progresso ostacolata
dalla logica rigida.

Favola dell'asino: logica vs azione.

Il “normale” negli scritti di Lombroso: una teoria generalmente implicita

“Il carattere normale dell’uomo onesto normale.”

Definizione circolare, e volutamente tale.

Il normale: il minimo ordinario dello strano?

Pensiero circolare, ma non incoerente.

Il normale nell'*Uomo delinquente*

I “normali” servono di riferimento senza diventare un gruppo da misurare e da analizzare.

“Anomalie dei criminali maschili e femminili comparati ai normali.”

Ma che significa esattamente “comparati”?

I tatuaggi dei delinquenti distinti dai tatuaggi “normali.”

Quali sono i tatuaggi normali?

Il normale nell'*Uomo delinquente* (2)

Lista dei tipi di persone diverse dal normale, ma il riferimento normale varia secondo le circostanze.

Il normale diventa una nozione opportuna, quasi ipotetica.

Relazione asimmetrica tra un'anomalia caratterizzata ed un carattere normale che resta più o meno inosservato e indefinito.

Anomalie ereditarie nell'*Uomo delinquente* (3)

“Il dottor Virgilio, che studiava 266 condannati, affetti però da malattie croniche, fra cui 10 alienati e 13 epilettici, riscontrò la pazzia nella proporzione del 12% nei genitori, predominando sempre anche qui (8,8) il padre. Riscontrava l'epilessia in una frequenza ancora maggiore, 14,1%, senza contare il 0,8 di collaterali, e senza contare un sordo-muto ch'era padre di uno stupratore, 6 padri ed una madre affetti da eccentricità, ed un padre semi-imbecille.”

Contesto istituzionale delle ricerche

Per Lombroso, i corpi erano messi a sua disposizione da amministratori di prigioni e di manicomi.

La delinquenza, la pazzia erano così i dati della ricerca.

L'osservare il normale non aveva un ruolo nel suo progetto.

Il normale nelle ricerche di Broca

Per Broca, il normale era il prodotto delle ricerche.

Alla fine di una esperienza, si arrivava al normale.

Invece per Lombroso il normale non costituiva in sé un problema scientifico.

Osservazione eccezionale di una persona normale

L'uomo delinquente: Una "meraviglia"...

Il detenuto era "uno dei tipi più normali che mai ci fossero capitati fra le mani."

Quali caratteri?

- Misure del corpo, del cranio, della sensibilità al dolore.
- Cifre, ma senza tavola statistica.
- Il normale era un'evidenza.

Il delinquente “normale” di Lombroso (2)

I suoi caratteri morali:

- Ignorava il gergo.
- Non era né religioso né cinico.
- Non si occupava di politica.
- Era insomma “in quello stato di indifferenza in cui si trova la maggior parte degli uomini del ceto medio.”
- Non aveva vizi, non si ubriacava mai.

Un delinquente “normale” in Lombroso (3)

Commento di Lombroso:

“Ed io mentre lo esaminavo senza ancor nulla saperne, dissi agli studenti: ‘se non fosse stato condannato in vita, questo rappresenterebbe per me il vero tipo medio onesto.’”

Logica di questa scoperta:

La presenza di tanti caratteri normali era una prova d’innocenza.

Procedure diverse

Manouvrier: il confronto tra l'anormale e il normale.

Lombroso: lo studiare carcerati ed altri rinchiusi, passando rapidamente da una categoria di persona strana o pericolosa ad un'altra.

In Manouvrier, il contrasto.

In Lombroso, l'analogia.

Lombroso e l'analogia (1)

Roma, 1885

- Teoria dell'epilessia latente: l'epilessia era presente in una grande proporzione di delinquenti e di pazzi.
- Non assimilava epilettici, pazzi e delinquenti ad una sola categoria, ma passava attraverso quelle categorie identificando "variazioni" che permettavano di parlare d'analogia tra loro.

Lombroso e l'analogia (2)

Logica di Lombroso:

“Siccome due cose uguali ad una terza sono uguali tra loro, non si può dubitare che la criminalità innata e la pazzia morale sono varianti dell'epilessia. Sono stati epilettoïdi.”

- Il suffisso “-oïde”: ha funzione di portatore dell'analogia (“criminaloïdi,” “mattoïdi”).
- L'identificare rassomiglianze ed equivalenze senza negare differenze evidenti.
- Lo studiare i normali non poteva essere che una distrazione, un'interruzione della dinamica scientifica.

La donna normale

Le diverse edizioni dell'*Uomo delinquente*, non iniziano mai con uno studio dell'uomo normale.

Però nella *Donna delinquente* (1893) inizia con una lunga sezione sulla donna normale.

Perché?

Il “profilo” della donna normale

La prima disciplina di riferimento in quel contesto era la zoologia.

Lombroso: Non era possibile intraprendere lo studio della donna delinquente senza situare ed analizzare la femmina nella scala animale.

Differenze tra le specie animali inferiori e superiori

Le differenze tra specie inferiori e superiori erano presenti all'interno della specie umana: la donna era, da un punto di vista scientifico, meno evoluta dell'uomo.

Altro disaccordo con Manouvrier...

Manouvrier e Topinard:

Il volume del cervello femminile comparato a quello maschile era proporzionato alla statura.

Lombroso (dopo aver citato l'opinione di Manouvrier e Topinard):

Questo non impediva che la donna fosse veramente inferiore.

La donna nell'evoluzione delle specie

La donna bianca, pur essendo più femminile della selvaggia, aveva più caratteri in comune con questa di quanti ne avesse l'uomo bianco col selvaggio.

Perché studiare la donna normale?

- Lo studiare la donna normale aveva per Lombroso un valore scientifico, a differenza di quello dell'uomo.
- La normalità femminile usciva dal banale. Si estendeva attraverso le razze ed attraverso le epoche.
- Il descrivere bene la donna normale era un compito scientifico essenziale.

Un'altra fonte di conoscenza della donna per Lombroso: la letteratura

- Certi autori celebri erano “testimoni” autorevoli.
- Racconti popolari, favole.
- Proverbi.

Lombroso uno “scienziato inadeguato”

Mary Gibson: Mancavano dei “control groups against which to compare his data on criminals.”

Nel 1889, quel concetto non esisteva nel discorso scientifico, neanche in Manouvrier.

Lombroso ha avuto una grande influenza nella sua epoca e ha avuto quella influenza *in quanto scienziato*.

Perché rimproverare a Lombroso il fatto di non aver utilizzato metodi che non esistevano alla sua epoca?

Non giudicare...

Lombroso, la letteratura e i proverbi

Gibson:

“Most surprisingly, *Criminal Man* and other writings of Lombroso are packed with quotations from literature and folklore, a characteristic that displayed his wide reading in a number of fields but casts further doubt on his claim to be scientific.”

Una difficoltà ricorrente nella storia intellettuale

Come era possibile concepire così l'antropologia?

Lo storico intellettuale deve ricostituire un rapporto tra senso comune e pratica scientifica. Nella nostra epoca lo stabilire un tale rapporto è ritenuto più o meno impensabile, o almeno riprovevole.

Perspiciacia del sapere popolare

Gli avversari della scuola, descritti da Lombroso come “metafisici,” si trovavano regolarmente in contrasto con le convinzioni popolari.

“Eppure per quanto concerne molte delle affermazioni della nostra scuola, l’evidenza è tale e tanta che perfino si riflette nella poco illuminata coscienza pubblica; sicchè ne ritrovi le tracce nei proverbi, nei canti popolari ed in quei versi degli autori che hanno, come in un lucido specchio, riflesso le idee dei volghi.”

L'evidenza

L'evidenza era nello stesso tempo:

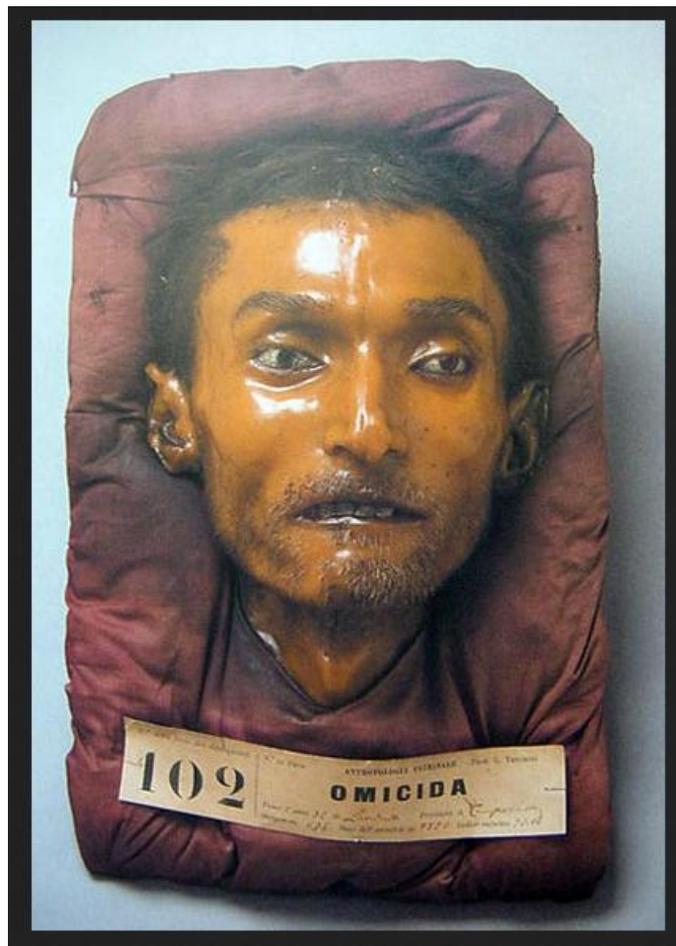
- la materia di un'inchiesta scientifica, il fatto positivo
- Una verità evidente per tutti.

La riuscita – limitata nel tempo e nello spazio – della scuola positiva consisteva nel far convergere il più possibile le due forme di *evidenza*.

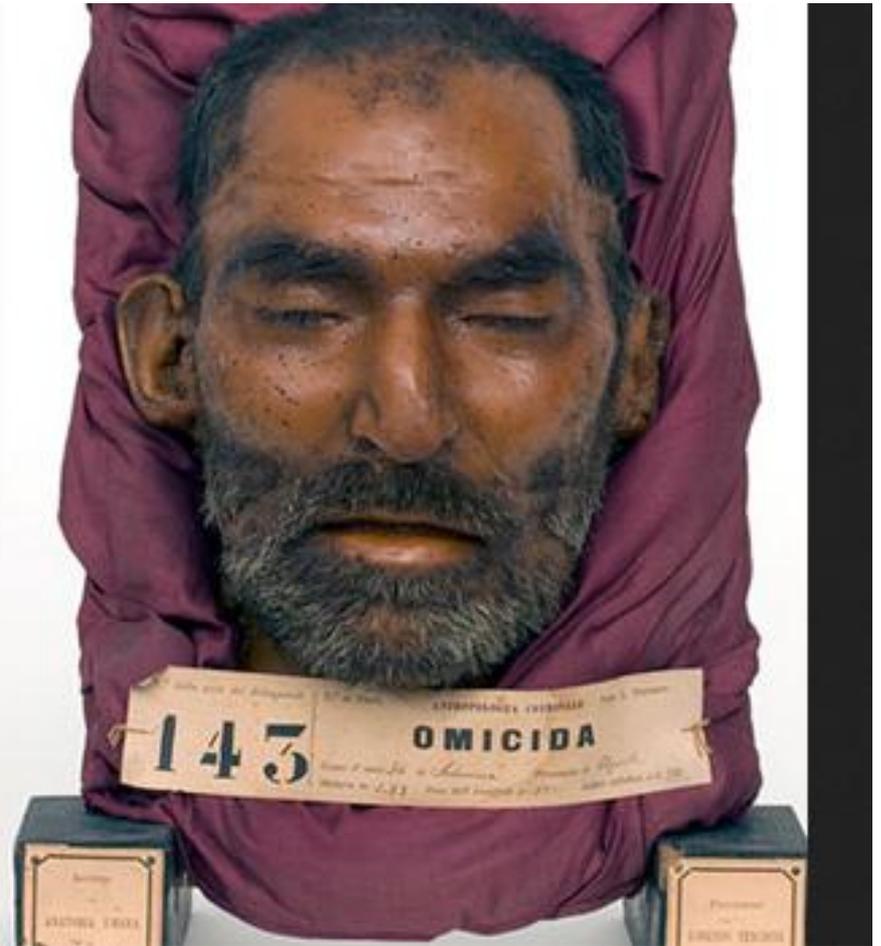
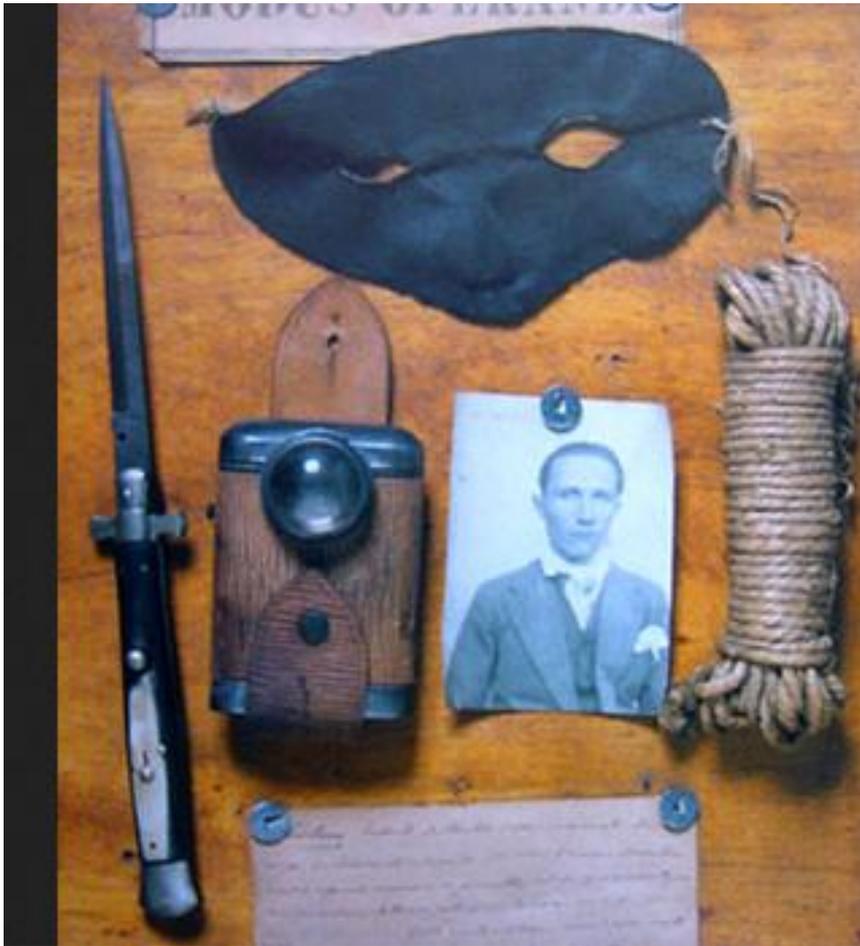
Storia generale del normale

Coesistenza di un concetto scientifico (statistica, media) e di una idea di banalità (l'ordinario).

Omicida



Altro omicida, con i ferri del mestiere



Falsario



Corruttore

